

Avvicina – Arte in Calabria dal 1945 ad oggi

Il ritrovamento

Nell'autunno del 2017 l'Associazione Verde Binario ETS ha recuperato per il proprio progetto di Museo Interattivo di Archeologia Informatica (MIAI) un enorme sistema informatico risalente alla fine degli anni '60: il General Electric GE-120. Data la stazza di questo particolare computer - circa 5 tonnellate di peso e un ingombro espositivo di circa 50mq - e vista la mancanza di spazio nella sede del MIAI dell'epoca, abbiamo richiesto all'Università della Calabria (UniCal) uno spazio da utilizzare come deposito.

Il Rettore ci ha accordato un comodato d'uso gratuito per degli spazi al piano seminterrato di un edificio di proprietà dell'UniCal, ubicato nel centro della città di Rende (CS), parzialmente abbandonato e un tempo sede centrale del Consorzio Università a Distanza (CUD), un progetto avviato negli anni '80 da una nutrita compagine di attori pubblici e privati e fallito nel 1998.

Restava il problema di reperire i fondi per spostare 5 tonnellate di circuiti e metallo dalla Svizzera alla Calabria, per cui Verde Binario ha promosso con successo una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso [<https://www.produzionidalbasso.com/project/recupero-computer-ge-120-1969/>].

Per effettuare il recupero si è reso infine necessario liberare lo spazio di destinazione da diverse tonnellate di materiali cartacei, che nella vicenda del fallimento del CUD e dell'abbandono della struttura si erano accumulati nei locali a noi destinati, utilizzati nel tempo come deposito/discarica verosimilmente per liberare spazio in altre parti dello stabile.



In mezzo alla confusione di questa enorme quantità di carta ci siamo imbattuti in un insieme di raccoglitori che hanno destato la nostra attenzione, il primo dei quali era etichettato come "Progetto Arte".

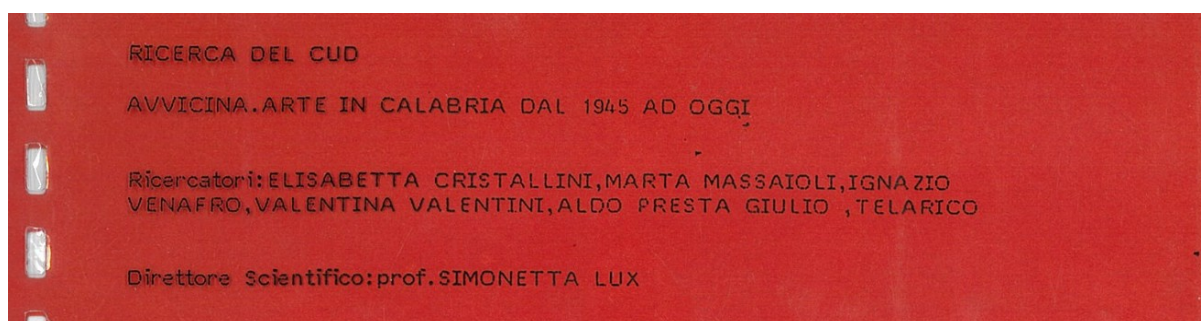
Aperto i faldoni, si è disvelato un intero mondo preservato in una bizzarra *time capsule* di incuria e abbandono: centinaia di oggetti legati al mondo dell'arte contemporanea tra cataloghi di mostre, volantini, fotografie, diapositive, videocassette, e piccole opere di arte visiva.

Era evidente che questo patrimonio artistico e culturale doveva essere assolutamente salvato e preservato.

Il progetto originale

“Avvicina - Arte in Calabria dal 1945 ad oggi” - questo il titolo esatto del progetto - era una ricerca coordinata dalla professoressa Simonetta Lux nel 1990 per il CUD, finalizzata a un censimento degli artisti attivi in Calabria tra il 1945 e il 1990 e in seguito alla realizzazione di una mostra di arte contemporanea comprendente opere degli artisti contattati nella prima fase.

Nella parte iniziale del progetto, i curatori hanno contattato circa 50 artisti calabresi (prevalentemente operanti nel campo dell'arte visiva) attivi tra il 1945 e il 1990, chiedendo di compilare una scheda anagrafica, di rispondere a un questionario e di inviare qualsiasi tipo di materiale potesse aiutare a comprendere la propria opera.



Rintracciando e intervistando i ricercatori protagonisti della vicenda è emerso che il progetto avrebbe dovuto culminare in una mostra di arte contemporanea con una selezione di opere degli artisti partecipanti alla ricerca, e che questa esposizione era stata pensata come evento di inaugurazione della sede centrale del CUD.

La mostra avrebbe dovuto tenersi esattamente tra i locali concessi al MIAI - all'epoca allestiti come sala mensa - e l'adiacente parcheggio sotterraneo. La temporanea, molto interessante per il percorso metodologico preparatorio e particolare nella scelta di location insolite (mensa, parcheggio), non fu mai realizzata per mancanza di fondi. La sede del CUD fu inaugurata senza enfasi all'inizio degli anni '90 per essere abbandonata dopo pochissimi anni, nel 1998. I locali della mensa, pensati per un progetto che aveva ambizioni espansive, ma che al contrario iniziò immediatamente un percorso di declino, non furono mai utilizzati fino alla nostra presenza nel 2017.

Esaminando il materiale ritrovato e venendo a conoscenza della sua emblematica storia, è progressivamente emersa tra noi l'idea di riprendere e aggiornare il progetto "Avvicina" da dove le circostanze lo avevano fermato, portando a termine il suo percorso.

Perché intendiamo riprenderlo

Il MIAI è un museo tecnico-scientifico: la nostra attenzione è focalizzata sulle attività di conservazione, restauro ed esposizione di reperti di informatica storica.

Tuttavia, i curatori del nostro museo - molti dei quali sono anche musicisti, fotografi, artisti multimediali - sono fermamente convinti che lo studio e la divulgazione della storia della tecnologia non possano prescindere da aspetti umani e antropologici.

Un museo che racconta la storia del computer, per eccellenza lo strumento con il quale si può fare (quasi) ogni cosa, non può che darsi un assetto multidisciplinare, ed esplorare tutti i campi dell'attività umana che, giorno dopo giorno, vengono "colonizzati" dalla presenza dell'elaboratore elettronico. È per questi motivi che già in passato ci siamo occupati di arte, con le esposizioni temporanee "Insert Coin", "bin/art", e "memorie e visioni" [<https://miai.musif.eu/mostre-temporanee/>].

Dal nostro punto di vista, inoltre, la vicenda del CUD stessa è particolarmente interessante. Il progetto di una università fortemente tecnologica, in grado di erogare capillarmente servizi di educazione a distanza con strumenti tradizionali (testi e dispense) e innovativi (produzione di audiovisivi, servizi videotel), la sua breve e rapida ascesa grazie alle enormi quantità di fondi pubblici che negli anni '80/'90 l'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (AgenSud, ex Cassa del Mezzogiorno) ha destinato all'innovazione tecnologica e al terziario nel Sud Italia, e il suo lungo e lento declino legato a dinamiche politiche complesse e contraddittorie (che meriterebbero uno studio a parte), ci riguarda da vicino come studiosi della storia della tecnologia e come cittadini.



A partire dal 2017, infine, grazie a una collaborazione sempre più stretta con l'Università della Calabria, che ha visto il MIAI partecipare come museo esterno alla nascita del Sistema Museale Universitario (SiMU) [<https://www.unical.it/campus/vivere-il-campus/sistema-museale/>], il nostro museo ha spostato progressivamente le proprie operazioni presso i locali dell'ex-CUD, presso i quali stiamo realizzando il nuovo allestimento del museo.

Lo stabile si trova in una ottima posizione all'interno dell'area urbana: al centro della città nuova di Rende, in un quartiere molto popolato da studenti universitari, a soli 2km dalla stazione ferroviaria di Castiglione Cosentino, ben collegato dai mezzi pubblici sia con la limitrofa città di Cosenza, sia con l'Università della Calabria. Inoltre, i locali presso cui si trova il nostro museo e presso cui intendiamo realizzare happening e mostra sono totalmente accessibili senza alcun ostacolo architettonico.

Ci affascina l'idea di raccontare la storia dello stabile che ci ospita, e di fare rivivere uno spazio abbandonato per decenni nel centro della città di Rende portando a compimento un progetto nato per quello stesso spazio, dimenticato nella spazzatura e ritrovato per puro caso.

Cosa vogliamo fare

L'idea è quella di riprendere in mano il progetto "Avvicina", trattandolo sia come archivio storico, sia aggiornando ed espandendo il suo scopo originale.

Il primo passo è quello di preservare il materiale ritrovato rendendo più facile la sua consultazione. Grazie a una collaborazione già in essere con l'Accademia di Belle Arti (ABA) di Catanzaro [<https://www.abacatanzaro.it/>], che ha messo a disposizione quattro tirocinanti su questa idea, e grazie alle volontarie e ai volontari di Servizio Civile Universale (SCU) che prestano servizio presso Verde Binario sul progetto "PAC - Prevenire con l'Animazione Culturale", nella primavera del 2023 abbiamo iniziato a digitalizzare tutto il materiale cartaceo dell'archivio con lo scanner "planetario" in dotazione alla biblioteca del MIAI [<https://anagrafe.iccu.sbn.it/isil/IT-CS0796>]. Il materiale audiovisivo, nello specifico alcune videocassette VHS inviate dagli artisti, sarà riversato (gratuitamente) in digitale dallo ZKM (Zentrum für Kunst und Medientechnologie "Centro per l'Arte e la Tecnologia dei Media") [<https://zkm.de/>] di Karlsruhe, con il quale Verde Binario collabora da alcuni anni.

Parallelamente, abbiamo già iniziato a contattare e intervistare i protagonisti del progetto "Avvicina", per ricostruirne il contesto, farne riemergere i tratti, e per studiarne le scelte metodologiche.

Tenteremo di contattare gli artisti coinvolti nel progetto originale, proponendo loro di partecipare a un "aggiornamento" della ricerca con nuove risposte alle domande del questionario dell'epoca (es. alla domanda "quali sono le tue idee sull'arte" formulata 30 anni prima l'intervistato potrebbe voler fornire una risposta diversa) e di integrare il proprio contributo con nuovi materiali (cataloghi, rassegne stampa, volantini, fotografie, filmati ecc). Infine chiederemo agli artisti la disponibilità di partecipare alla mostra con una propria opera e/o di intervenire con un talk o con una performance durante l'evento di inaugurazione.

La ricerca del 1990 di "Avvicina" era finalizzata a fornire una panoramica su "Arte in Calabria dal 1945 ad oggi". Riavviando il progetto dopo 30 anni ci appare naturale prendere sul serio la parola "oggi", e proseguire il censimento fino ad arrivare ai giorni nostri. Nella nostra edizione di "Avvicina" i curatori faranno un esperimento: contattare una piccola selezione di "nuovi" artisti, operanti in Calabria dal 1990 ad oggi per aggiungerli alla ricerca, sottoponendo loro le medesime richieste.

L'obiettivo finale è quello di proseguire la ricerca e realizzare una mostra temporanea negli stessi spazi scelti nel 1990. L'evento di inaugurazione sarà un happening artistico di due giorni in cui artisti partecipanti al progetto originale e una nuova selezione di artisti più giovani si confronteranno tra talk, musica e performance. La mostra vera e propria (aperta per almeno un mese) comprenderà una selezione di reperti dall'archivio del progetto e le opere che tutti gli artisti contattati - sia i più

giovani sia i più anziani - vorranno esporre. La mostra “Avvicina: arte in Calabria dal 1945 a oggi” sarà accompagnata da un catalogo.

Attraverso la realizzazione della temporanea si desidera *avvicinare* studenti, cittadini, turisti e curiosi di ogni genere alla vicenda dell'arte contemporanea in Calabria, riscoprendo o conoscendo per la prima volta luoghi dimenticati del territorio e artisti che hanno espresso il proprio pensiero e la propria personalità con l'arte.